



**ISTITUTO COMPRENSIVO "IV - E. MONTALE"**  
**viale Emilia, 1 - 20093 Cologno Monzese (MI)**  
**tel. 02/25396981 – fax 02/27305912**

Sito Web: [www.icsmontale.edu.it](http://www.icsmontale.edu.it)

e-mail: [miic8au00c@istruzione.it](mailto:miic8au00c@istruzione.it) – e-mail pec: [miic8au00c@pec.istruzione.it](mailto:miic8au00c@pec.istruzione.it)

C.F. 85016350150 – COD. MECC. MIIC8AU00C

## **PAI**

### **Piano Annuale per l'Inclusione**

#### **PREMESSA**

Il passaggio da **integrazione** a **inclusione** può sembrare, a prima vista, una sottigliezza linguistica; in realtà, per promuovere un cambiamento, è fondamentale pensare in modo differente, cominciando proprio dalla terminologia. In questo modo è possibile passare da **integrazione**, dove la persona "diversa" viene assorbita perdendo la sua individualità, a **inclusione**, dove è il sistema che cambia per essere pronto ad accogliere la diversità.

*"L'istruzione individualizzata non è una istruzione individuale, realizzata semplicemente in un rapporto uno a uno. Essa consiste nell'adeguare l'insegnamento alle caratteristiche individuali degli alunni (ai loro ritmi di apprendimento, alle loro capacità linguistiche, alle loro modalità di apprendimento ed ai loro prerequisiti cognitivi),... Bisogna attraversare strade diverse, più corte, più lunghe, più attente ai bisogni di concretezza o più astratte, ma sempre orientate al raggiungimento di traguardi formativi comuni" (M. BALDACCI).*

*"Non occorre fare altro, ma farlo in altro modo con la consapevolezza che l'alunno in situazione di handicap necessita di essere riconosciuto per quegli elementi di specificità che lo caratterizzano, ma soprattutto per la normalità del fondamentale bisogno di educazione e formazione che è uguale per tutti". (D. IANES)*

*"Ciò che conta non è il fatto che una persona in situazione di handicap trovi una collocazione all'interno dell'istituzione scolastica, quanto che le persone che intervengono nella relazione educativa si sforzino di rispondere a quelli che si presume possano essere i bisogni specifici di questo alunno nel contesto in cui si trova. L'accoglienza è reale quando comporta piccoli adattamenti e il processo di insegnamento è efficace quando si adatta agli individui cui si rivolge." (A. CANEVARO).*

#### **COS'È IL PAI**

Il PAI è un documento che **"fotografa" lo stato dei bisogni educativi /formativi della scuola** e le azioni che si intende attivare per fornire delle risposte adeguate, esso conclude il lavoro svolto collegialmente da una scuola ogni anno scolastico e costituisce il **fondamento per l'avvio del lavoro** dell'anno scolastico successivo.

Ha lo scopo di:

- garantire l'**unitarietà dell'approccio educativo e didattico** della comunità scolastica;
- garantire la **continuità dell'azione educativa e didattica** anche in caso di variazione dei docenti e del dirigente scolastico;
- consentire una **riflessione** collegiale **sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento** adottati nella scuola.

La redazione del PAI, come pure la sua realizzazione e la sua valutazione, è l'**assunzione** collegiale di **responsabilità** da parte dell'intera comunità scolastica **sulle modalità educative e i metodi di insegnamento** adottati nella scuola per garantire l'apprendimento di tutti i suoi alunni.

Nello specifico:

- la definizione, collegialmente condivisa, delle modalità di **identificazione delle necessità di personalizzazione dell'insegnamento**;
- la definizione di protocolli e di procedure ben precise per la **valutazione delle condizioni individuali** e per il **monitoraggio e la valutazione dell'efficacia degli interventi educativi e didattici**;
- le analisi di contesto, le modalità valutative, i criteri di stesura dei piani personalizzati, della loro valutazione e delle eventuali modifiche;
- la definizione del **ruolo delle famiglie** e delle modalità di mantenimento dei rapporti scuola/famiglia in ordine allo sviluppo delle attività educativo/didattiche;
- le risorse interne ed esterne da poter utilizzare.

I documenti ministeriali sui **BES** invitano le scuole alla **valorizzazione delle risorse professionali** di cui dispongono (in termini di competenza) affinché possano essere adeguatamente valorizzate e messe a disposizione di tutto il corpo docente.

### **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

- Direttiva sui BES del 27/12/12 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".
- Successiva CM del 6/03/13 "Strumenti di attuazione..."

### **Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità**

<b>A.</b>	<b>Rilevazione dei BES presenti ( indicare il disagio prevalente )</b>	<b>n°</b>
:		
1.	<b>disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>66</b>
	<b>Minorati vista</b>	<b>1</b>
	<b>Minorati udito</b>	<b>1</b>
	<b>Psicofisici</b>	<b>64</b>
	<b>Altro</b>	<b>0</b>
2.	<b>disturbi evolutivi specifici</b>	
<b>X</b>	<b>DSA</b>	<b>27</b>
	<b>ADHD/DOP</b>	
	<b>Borderline cognitivo</b>	
	<b>Altro</b>	
3.	<b>svantaggio</b>	<b>78</b>
	<b>Socio-economico</b>	<b>9</b>
	<b>Linguistico-culturale</b>	<b>56</b>
	<b>Disagio comportamentale/relazionale</b>	<b>2</b>
	<b>Altro</b>	<b>11</b>
	<b>Totali</b>	<b>159</b>
	<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>?</b>
	<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	<b>66</b>
	<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>26</b>
	<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>78</b>

<b>B.</b>	<b>Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
-----------	---	---	----------------

<b>Insegnanti di sostegno n° 40</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SÍ</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SÍ</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SÍ</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SÍ</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SÍ</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SÍ</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>	N° 3 (dva, dsa, svantaggio)	<b>SÍ</b>
<b>Referenti di Istituto</b>	N° 2 Referenti di plesso Infanzia (area dva)	<b>SÍ</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>NO</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>NO</b>
<b>Altro:</b>		-
<b>Altro:</b>		-

C.	<b>Coinvolgimento docenti curricolari</b>	Attraverso...	<b>Sì / No</b>
	<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>SÍ</b>
		Rapporti con famiglie	<b>SÍ</b>
		Tutoraggio alunni	<b>SÍ</b>
		Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SÍ</b>
		Altro:	-
	<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>SÍ</b>
		Rapporti con famiglie	<b>SÍ</b>
		Tutoraggio alunni	<b>SÍ</b>
		Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SÍ</b>
		Altro:	-
	<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>SÍ</b>
		Rapporti con famiglie	<b>SÍ</b>
		Tutoraggio alunni	<b>SÍ</b>
		Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SÍ</b>
		Altro:	-

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>SÍ</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>SÍ</b>
	Altro:	-
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>NO</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>SÍ</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>SÍ</b>
	Altro:	-
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>NO</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>NO</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>SÍ</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>SÍ</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>SÍ</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SÍ</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>SÍ</b>
	Altro:	-
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>NO</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SÍ</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>NO</b>
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>SÍ</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>SÍ</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>SÍ</b>

	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>SÍ</b>				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>SÍ</b>				
	Altro:	-				
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>		<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti						X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti					X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X	
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

#### Ulteriori Punti di forza evidenziati:

- Insegnanti titolari di cattedra competenti sulle difficoltà di apprendimento e sulla didattica inclusiva.
- Generale disponibilità di insegnanti esperti a veicolare la propria esperienza.
- Implementazione e sviluppo di pratiche di didattica inclusiva in classe.
- Didattica individualizzata, metodologie diversificate in base alle necessità.
- Presenza di Docenti titolari, FS e/o Referenti per ogni area BES in ciascun ordine di scuola.
- Presenza di LIM e strumentazione tecnologica nelle aule per didattica inclusiva (quando è possibile farne uso).
- Sportello PEI gestito dalla FS area dva per i docenti.
- Raccordo con le famiglie, flessibilità e ascolto da parte dei docenti.
- Formazione sui temi BES ad opera dei docenti referenti (dva, dsa, nai).

#### Ulteriori Punti di criticità evidenziati NON dipendenti dal nostro Istituto o per i quali l'Istituto si sta attivando per migliorarli:

- Numero di ore degli Educatori fornito dal Comune non sempre corrispondente a quanto emerso dai GLO e recepito dal GLI.
- Aumento degli alunni in svantaggio e delle tipologie di svantaggio (stranieri).
- Carenza di spazi adeguatamente strutturati per attività o necessità specifiche del sostegno (es. angolo morbido, stanza relax, ambienti strutturati adeguatamente, anche dal punto di vista delle tecnologie).
- Docenti di sostegno senza titolo e/o senza capacità empatiche.
- Strumenti comuni, a livello di Istituto, per rilevazione e osservazione di alunni BES.
- Scarsa partecipazione da parte di docenti e famiglie agli incontri formativi e informativi sulle tematiche dei disturbi di apprendimento.

- Scarsa consapevolezza, da parte delle famiglie degli alunni stranieri, delle criticità che, a volte, incontrano nella realtà della Scuola. Ciò è dovuto sia alla difficoltà comunicativa che al valore attribuito alla scolarità (per es: assenze, compiti, partecipazione...).

## **Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno**

Per quanto riguarda alcuni punti di criticità rilevati, si prevedono le azioni migliorative seguenti:

- Individuazione, laddove possibile, degli spazi necessari da dedicare ad attività laboratoriali e di sostegno.
- Incontri periodici tra genitori ed esperti (interni o esterni) per approfondire la conoscenza e la comprensione delle problematiche BES.

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

**L’ Istituto Comprensivo “E. Montale” si impegna**, per l'a.s. 2021-2022, attraverso **GLI, GLHI, GLHO** e il coinvolgimento di tutte le altre componenti, a realizzare pienamente il **diritto all'apprendimento per tutti** gli studenti in situazione di difficoltà, come stabilito dal D.M. 27.12.2012, dalla L. 53/2003 e dal D.L. 13 aprile 2017, n. 66.

Al fine di incrementare i livelli di inclusività si predispone un **protocollo di accoglienza** per tutti gli alunni con BES ed in particolare:

- Gli alunni con **disabilità** (Legge 104/1992) sono accolti dall’Istituto organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti di sostegno, degli assistenti per l’autonomia e per la comunicazione (dove necessario), di tutto il personale docente ed ATA. Il GLHO ha il compito di redigere il PEI (Piano Educativo Individualizzato) e il DPF (Diagnosi e Profilo Funzionale).

- Nel caso di alunni con **DSA** (L. 170/2010) nell’Istituto è presente un protocollo di accoglienza (applicabile nei casi di nuovi ingressi e non di diagnosi di alunni già inseriti). Come la L. 170 vuole, è obbligatoria la redazione di un PDP (Piano Didattico Personalizzato) entro 3 mesi dall’inizio dell’anno scolastico o entro 3 mesi dalla data del protocollo della diagnosi. Il PDP viene aggiornato in presenza di una nuova diagnosi o aggiornamento, al passaggio di ordine di scuola e/o in caso di evidenti cambiamenti dell’alunno registrati dal team docente o dal Consiglio di Classe. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia (patto di corresponsabilità), alla quale ne viene rilasciata una copia.

- Nel caso di alunni **DES** e precisamente: **deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit nella coordinazione motoria, deficit dell’attenzione e iperattività, funzionamento cognitivo limite**, se in possesso di documentazione clinica, si procederà alla redazione di un PDP; qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, il Consiglio di Classe o il team docente deciderà se adottare o meno un piano didattico personalizzato (come nel caso degli altri BES).

- Nel caso di alunni con **svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale**, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi, come la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure considerazioni psicopedagogiche e didattiche; gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Il Consiglio di Classe deciderà se adottare o meno un piano didattico personalizzato.

- Nel caso di alunni con **svantaggio linguistico**, sarà cura dei docenti, sulla base di prove in ingresso indirizzarli a specifiche attività che ne favoriscano l’inclusione, organizzate nell’Istituto. Gli interventi saranno diversificati in base al livello linguistico degli alunni: gli studenti che risulteranno ancora in fase di alfabetizzazione seguiranno un’attività didattica personalizzata. Tutto ciò è auspicabile e si spera sarà attuabile, in base alle risorse che ci verranno date.

### **La scuola:**

- Definisce al proprio interno una rete di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio.

- Sensibilizza la famiglia a diventare parte attiva, a contribuire alla realizzazione di un progetto educativo condiviso e la sostiene nell'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

### **Il Dirigente Scolastico:**

- Presiede alle riunioni del GLI e del GLH (Gruppo di Lavoro sull'Handicap).
- È messo regolarmente a conoscenza dalle Funzioni Strumentali e dalle Referenti dell'area disagio del percorso scolastico di ogni alunno con Bisogni Educativi Speciali e delle eventuali criticità.
- Interviene direttamente, nel caso in cui si presentino particolari difficoltà, partecipando anche alle riunioni del GLHO.
- Favorisce contatti e passaggio di informazioni tra scuola e agenzie educative del territorio.

### **Gruppi di lavoro per l'inclusione scolastica (DL 66/2017):**

Il **GLI** (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) è istituito presso ciascuna istituzione scolastica, è composto dai seguenti membri:

- Dirigente Scolastico
- Collaboratori del DS
- Funzione strumentale area DVA
- Funzione strumentale DSA
- Funzione strumentale SVANTAGGIO
- Docenti curricolari
- Docenti di sostegno
- Rappresentante del personale ATA
- Specialisti della ASL
- Rappresentante dei genitori
- Rappresentante dei servizi educativi comunali.

Convocato e presieduto dal DS, il GLI ha il compito di realizzare il processo di inclusione scolastica di tutta la componente BES (dva, dsa, svantaggio) attraverso la formulazione di proposte di lavoro, la raccolta e l'analisi della documentazione relativa agli alunni; offre supporto e consulenza nella stesura dei PDP e dei PEI. Il DS svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti; gestisce le risorse umane e le modalità organizzative per garantire il funzionamento delle pratiche inclusive; sostiene le iniziative di formazione riferite all'ambito BES; ha, inoltre, il compito di curare il raccordo con le altre realtà territoriali, di attivare specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto, di intraprendere le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche e non.

Il **GLH tecnico** (Gruppo di Lavoro Handicap) è formato dai seguenti membri:

- Dirigente Scolastico
- Collaboratori del DS
- Funzione strumentale area DVA
- Docenti curricolari interessati
- Docenti di sostegno

Convocato e presieduto dal DS, il GLH tecnico definisce le linee guida per l'integrazione degli alunni dva dell'Istituto; ha il compito di analizzare e monitorare l'andamento didattico degli alunni con disabilità, come stabilito dalla Legge n. 104/1992; segnala eventuali criticità ed esigenze di intervento; analizza gli elementi utili alla definizione della proposta per l'organico dei docenti di sostegno; individua strategie didattiche rispondenti ai bisogni delle specifiche disabilità; rileva bisogni di aggiornamento dei docenti; condivide esperienze, conoscenze e materiali. Il GLI ne rappresenta l'estensione.

Il **GLH operativo** (GLHO) è formato dai seguenti membri:

- Dirigente Scolastico o suo delegato
- Consiglio di Classe
- Operatori Psico-Socio-Sanitari referenti per il caso
- Genitori dell'alunno
- Operatori educativi- assistenziali e/o tecnici del Comune
- Collaboratori scolastici e tutte le altre figure istituzionali e professionali coinvolte nel processo di integrazione dell'alunno.

Il gruppo si riunisce in date prestabilite, tre volte l'anno, secondo il calendario concordato e provvede a elaborare il PDF, il PEI, la verifica intermedia e la relazione finale; infine, si esprime in merito alla richiesta delle ore da destinare al sostegno per l'anno scolastico successivo. Per ciascuna riunione viene redatto un verbale.

### **Consiglio di classe o Team docente**

Svolge un ruolo fondamentale per l'individuazione e gestione dei bisogni educativi degli alunni della classe, ossia:

- Rileva e riconosce alunni con Bisogni educativi Speciali sulla base di documentazione clinica presentata dalla famiglia o sulla base di considerazioni psicopedagogiche e didattiche.
- Riporta alla famiglia le criticità rilevate.
- Redige il PEI e DPF se alunno con 104.
- Docente di sostegno e docenti comuni collaborano attivamente all'interno della classe e con gli educatori, gli assistenti alla comunicazione e gli esperti assegnati ai singoli alunni.
- Collabora con la famiglia e con le strutture del territorio.
- Monitora l'efficacia degli interventi progettati.

### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

La formazione-informazione del personale docente avverrà usufruendo di corsi di formazione, che diano agli insegnanti spunti e strumenti da utilizzare nelle attività scolastiche quotidiane, organizzati dal MIUR, dall'Ambito 23, dal CTS, da Enti esterni come ASL, AID, o da docenti esperti, all'interno dell'Istituto. Le stesse funzioni strumentali delle varie aree BES organizzeranno momenti formativi su temi specifici, in relazione ai bisogni che via via si presenteranno, a seconda dei nuovi studenti che entreranno nell'istituto oppure in base all'evoluzione delle situazioni preesistenti.

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

Devono essere adottati i principi della valutazione inclusiva. Tutte le procedure di valutazione saranno usate per promuovere l'apprendimento degli alunni; in modo particolare, in una prospettiva inclusiva, la valutazione dovrà essere sempre "formativa", cioè finalizzata al miglioramento dei processi di apprendimento e insegnamento. Sarà necessario personalizzare le varie tipologie di verifica, sia nella formulazione dei quesiti che nell'elaborazione delle risposte da parte dell'alunno. Tutte le procedure di valutazione saranno costruite in modo da dare agli alunni l'opportunità di dimostrare i risultati del loro studio, le competenze acquisite ed il proprio livello di conoscenza. La valutazione dovrà sviluppare processi metacognitivi nell'alunno e, pertanto, il feedback dovrà essere continuo, formativo e motivante, mai punitivo o censorio.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Per l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno si terrà conto dell'organico di sostegno, della precedente esperienza scolastica dell'alunno, della documentazione sanitaria disponibile (diagnosi funzionale, certificazione di handicap della commissione medica, altre certificazioni medico-specialistiche), delle indicazioni fornite dalla famiglia.

La didattica per l'inclusione utilizzerà, inoltre, le seguenti metodologie:

- attività laboratoriali basate sull'esperienza (learning by doing);
- tutoraggio (tutoring e peer education);
- attività individualizzate (mastery learning).

I singoli Consigli di classe, ciascuno nella propria autonomia, potranno adottare per gli alunni diversamente abili una delle seguenti tipologie di programmazione:

- Programmazione curricolare con obiettivi minimi (ai sensi del comma 3 art. 15 O.M. 90 del 21/05/2001);
- Programmazione differenziata (PEI) con obiettivi didattici non riconducibili ai programmi ministeriali (ai sensi del comma 4 art.15 O.M 90 del 21/05/2001).



### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

Raccordo, mediante incontri periodici, con educatori di alunni disabili o in possesso di certificazione di DSA operanti in ambito domiciliare e/o in orario extrascolastico, per favorire la condivisione delle finalità educative e il coordinamento degli interventi. Informazione e promozione delle attività di Associazioni ed Enti del territorio, indirizzati al supporto di alunni con svantaggio e alla loro formazione specifica.

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

Le famiglie degli studenti saranno coinvolte sia nella fase di progettazione che nella realizzazione degli interventi inclusivi. Saranno invitati agli incontri di stesura e verifica dei PEI e dei PDP e coinvolti, mediante una stretta rete di scambio di informazioni, nelle scelte educative. Inoltre, saranno ascoltati e resi partecipi nel progetto educativo-formativo dei propri figli, condizione necessaria per favorire un'autentica inclusione scolastica.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

Sono da prediligere attività formative rivolte al gruppo classe, che possano coinvolgere il maggior numero di alunni BES. Il Consiglio di classe adotterà i curricoli sulla base delle osservazioni emerse e/o della documentazione prodotta; si procederà ad implementare percorsi personalizzati per allievi in difficoltà, con l'adozione di appositi strumenti "compensativi". Potrebbe essere utile l'utilizzo di mezzi di apprendimento "alternativi" avvalendosi di tecnologie informatiche, nonché di misure "dispensative" da alcune prestazioni non essenziali al fini della qualità degli apprendimenti; anche verifica e valutazione saranno personalizzate in base alle capacità degli studenti (**vale anche per gli esami di Stato**). Un curriculum di studio così strutturato è finalizzato a valorizzare i punti di forza di ciascun alunno, applicando strategie diverse in base ai diversi stili di apprendimento: mediatori didattici diversificati (mappe, schemi, immagini); stimolare il recupero delle abilità espressive tramite il brainstorming; collegare l'apprendimento alle esperienze e alle conoscenze pregresse; ecc.

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola, integrandole tra loro (docenti di sostegno e curricolari, educatori e/o assistenti personali, docenti dell'organico potenziato, ecc). La scuola sarà aperta a forme di collaborazione con Enti/Associazioni di volontariato presenti sul territorio, con le quali già da anni sono in corso progetti finalizzati all'inclusione scolastica.

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Per realizzare l'inclusione, oltre a quanto indicato sopra, tutto il personale della scuola è invitato a collaborare maggiormente con i referenti ASL e con le Associazioni impegnate con la diversità presenti sul territorio, sia per attività formative rivolte ai docenti, sia per l'organizzazione di attività pratiche e laboratoriali. Sarebbe opportuno anche incrementare le convenzioni per l'attivazione di tirocini e attività di alternanza scuola-lavoro, allo scopo di valorizzare le specificità dei diversi indirizzi di studio presenti sul territorio.

**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo**

I rapporti tra i diversi ordini e gradi di scuola devono essere rafforzati, monitorando punti di forza e criticità, sempre nel rispetto della libertà di scelta delle famiglie e della privacy. Questo nella consapevolezza che i diversi ordini del nostro Istituto devono attivarsi per garantire un processo evolutivo unitario, con uno sviluppo degli studi coerente ai bisogni educativi dell'alunno, in cui gli obiettivi siano intesi in senso trasversale e siano visti in evoluzione.

**Docente compilatore Funzione Strumentale Area inclusività: Maestra Enza Nocera**

Delibera n°2 Collegio dei Docenti del 29/06/2021